

Droga a Giostra, domani la sentenza

Domani si avrà il verdetto. Sono in camera di consiglio da ieri mattina i giudici che stanno trattando il processo d'appello per i 25 imputati dell'operazione "Market place" che in primo grado scelsero il rito abbreviato. E con tutta probabilità sarà nella tarda mattinata di domani che verrà letta in aula la sentenza. Ieri si è concluso il lungo ciclo delle arringhe difensive, poi i giudici si sono ritirati per decidere.

Si tratta della maxi indagine che ha svelato un imponente giro dello spaccio di droga tra le palazzine del grande complesso Iacp al rione Giostra, in via Seminario Estivo, definito non a torto la "Scampia messinese". È l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia, sfociata in un blitz della Squadra mobile a maggio del 2021, che ruotava attorno a due organizzazioni che si contendevano il controllo della piazza di spaccio.

Il 30 gennaio, nel giorno dell'accusa il sostituto procuratore generale Giuseppe Costa chiese 23 condanne tra conferme e rimodulazioni, e un'unica assoluzione totale (una posizione fu all'epoca stralciata). La conferma della condanna di primo grado fu invocata per Paolo Arrigo (12 anni), Vincenzo Barbera (4 anni), Angelo Arrigo (20 anni), Vittorio Stracuzzi (20 anni), Pasquale Rossano (9 anni, un mese e 10 giorni), Stello Rossano (10 anni, 6 mesi e 15giorni), Marco Talamo (12 anni e 4 giorni), Girolamo Stracuzzi (20 anni), Beatrice Rossano (2 anni e 4mila euro), Gianluca Siavash (20 anni), Carlo Pimpo (8 anni e 4 mesi), Antonino Arrigo (20 anni), Manuela Valente (8 anni e5 mesi), Giosuè Orlando (13 anni, 2 mesi e 6 giorni), Eugenio Sebenico (8 anni e 8 mesi), Carmelo Prospero (12 anni, un mese e 10 giorni), Giuseppa Paratore (un anno e 4 mesi). La rideterminazione della condanna fu chiesta per Giuseppe Bonanno (applicare la "continuazione" con una sentenza del2017), Federico Russo (assoluzione parziale dal reato associativo), Concetta Assenzio (assoluzione parziale dal capo 10), Alessia Stracuzzi (assoluzione parziale dal capo 10), Ramona Assenzio (assoluzione parziale dal reato associativo), Sandro Minutoli (assoluzione parziale dal reato associativo).L'assoluzione totale il magistrato dell'accusa la chiese con la formula dubitativa dell'insufficienza di prove per Daniela Monti. All'epoca fu stralciata la posizione di Filippo Cannavò.

Il collegio di difesa che ieri ha concluso gli interventi è stato composto dagli avvocati Antonello Scordo, Salvatore Silvestro, Daniela Garufi, Civita DiRusso, Salvatore Stroschio, Giuseppe Lipera, Domenico Andrè, Giuseppe Bonavita, Carmelo Picciotto, Fabio Segreti, Giovanni Mannuccia e Alessandro Mirabile.

Secondo quanto emerse dalle indagini c'erano due organizzazioni capaci di movimentare grosse quantità di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana, hashish e skunk) e di gestire una capillare distribuzione delle droghe, attraverso numerosi pusher, sia in città che in provincia. Le intercettazioni telefoniche ed ambientali e le immagini delle telecamere di sorveglianza fecero emergere una vera e propria «centrale dello spaccio» localizzata nel plesso di case popolari di via Seminario Estivo. Alle indagini si aggiunsero anche le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. Per quel che riguarda lo smercio di droga, secondo gli inquirenti Gianluca Siavash se ne occupava dal terzo piano della palazzina "C", aiutato da Carmelo

Prospero. Dal canto suo, Antonino Stracuzzi avrebbe organizzato tutto nella sua abitazione posta al primo piano della palazzina “B” del complesso Iacp di via Seminario Estivo. A dargli manforte Alessia Stracuzzi e Concetta Assenzio. Stando agli accertamenti, i fornitori erano Marzia Agliolo Quartalaro, Eugenio Sebenico e Giosuè Orlando. Molto più ristretto, invece, il gruppo degli antagonisti, al cui vertice figurava Antonio Bonanno, «promotore e organizzatore dell’attività dell’associazione».

Un solo dato significativo: tra il 2016 e il 2017 i gruppi monitorati “collezionarono” ben 1062 capi d’imputazione, che per la totalità erano acquisti e cessioni di droga di tutti i tipi e di tutti i prezzi. La “Market place” culminò a maggio 2021 con l’arresto di 39 persone, di cui 26 in carcere e 13 ai domiciliari. Cinquantadue in totale furono le misure cautelari emesse dal gip. Un duro colpo fu inferto ai clan mafiosi di Giostra.

Nuccio Anselmo